

Ad Alba una delle prime Comunità

L'INTERVISTA

■ Il comitato che vuole comporre una Comunità energetica ad Alba è formato da alcune persone che, a titolo volontario, hanno deciso di aggregarsi per dar vita a un progetto ecosostenibile. Abbiamo posto loro alcune domande sull'argomento.

Come nasce il gruppo?

«La comunità Laudato si' - Gazzetta d'Alba è impegnata da alcuni anni nella ricerca e nell'applicazione delle pratiche di tutela ambientale a salvaguardia della terra come fonte indiscutibile di equilibrio e di difesa della salute umana. La ricerca di suolo pubblico dove incentivare la pratica di piantumazione di nuovi alberi per contrastare l'emissione dell'anidride carbonica è una delle finalità del gruppo, ma gli alberi crescono adagio e l'inquinamento veloce. Un altro progetto in corso è quello di incidere sul fabbisogno di energia elettrica. Le bollette

sono sempre più care perché la produzione energetica dipende soprattutto dal petrolio e dal carbone fossile, soltanto in una parte piccolissima dall'energia solare di impianti fotovoltaici o da al-

tre fonti come acqua e vento. È storia recente che occorra in tempi brevi produrre una maggiore quantità di energia attraverso fonti rinnovabili. Noi intendiamo occuparci di questo, sostenuti anche dalle normative recenti, emanate tra la fine del 2019 e i primi mesi del 2020, finalizzate a recepire nel sistema energetico nazionale gli istituti e gli schemi relativi alla costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili».

Di che cosa si tratta?

«Un insieme di soggetti consumatori e produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili (cittadini, pubbliche amministrazioni, enti religiosi, attività commerciali, piccole imprese, terzo settore e di protezione ambientale) che si aggregano, si strutturano giuridicamente come cooperative (senza scopo di lucro) di produzio-

ne, consumo e condivisione. In Italia si sono costituite circa venti Comunità e in Germania ne risultano attive più di duecento».

Quali sono i vantaggi più concreti dell'iniziativa?

«Senza dubbio quelli di ridurre i costi delle bollette, abbattere l'inquinamento e consentire una sensibile indipendenza energetica, oltre a creare numerosi posti di lavoro a livello locale, favorire la coesione della comunità dei cittadini e stimolare la partecipazione democratica per creare maggiore solidarietà. L'energia elettrica condivisa, che è rappresentata dalla differenza fra l'energia elettrica immessa da impianti fotovoltaici e quella

consumata dai partecipanti alla Cer, è premiata con incentivi economici per la durata di vent'anni. Il modello di interscambio dell'energia elettrica per tutti i soggetti che partecipano è di tipo virtuale: ogni utente rimane connesso alla rete pubblica tramite il proprio codice Pod (indicato nella bolletta elettrica). Pertanto è mantenuta

la libertà da parte di ciascuno di poter scegliere o mantenere il proprio fornitore. Insomma: con la costituzione delle Comunità si incide fattivamente sulla difesa del territorio dagli inquinamenti e si favorisce la solidarietà dei cittadini. Per chi fosse interessato a ricevere informazioni o a partecipare al gruppo è possibile scrivere alla e-mail ceralba.laudatosi@gmail.com. r.a.

IL PROGETTO INTENDE RIDURRE I COSTI DELLE BOLLETTE, OLTRE CHE CREARE PIÙ COESIONE

L'ENERGIA ELETTRICA CONDIVISA È PREMIATA CON AIUTI ECONOMICI NELL'ARCO DI 20 ANNI



Peso: 32%